INVESTIRE NELLA COESIONE SOCIALE E REALIZZARE LA RETE DELLE RISPOSTE

ROBERTO FERRI, DIRETTORE GENERALE ASS N. 5 BASSA FRIULANA

Per favorire la promozione della salute e l'integrazione sociosanitaria le azioni da sviluppare non devono rivolgersi solo al settore della Sanità, bensì creare sistemi di reti e relazioni con altre reti di servizi. In questo modo, infatti, si favorisce la coesione sociale,"determinante primario" del bene salute (insieme al reddito). Pertanto, investire sulla coesione sociale significa investire sulla salute. Costruire reti di collaborazione e integrazione non è facile, bisogna dedicarsi e avere chiarezza non solo sugli obiettivi, ma anche sugli stessi meccanismi organizzativi. Concordo, pertanto, con il presidente Boem, sul fatto che se da un lato sino ad oggi abbiamo costruito alcuni elementi di integrazione (PAT, PDZ, etc.), siamo ancora in difficoltà nella realizzazione degli obiettivi condivisi. Forse perchè tendiamo a riproporre i vecchi modelli organizzativi, oppure perché questi non rispondono più alle nuove esigenze, non più solo di tipo prestazionale (quantitavo). Sarebbe forse opportuno integrare tale meccanismo con altri finalizzati maggiormente alla qualità dei servizi, nonché a costruire reti di relazioni, sociali, sanitarie, sociosanitarie,etc.
Sulla base dell'esperienza dell'ASS N. 5 Bassa friulana per costruire reti di collaborazione e integrazione è fondamentale dedicare impegno e investire risorse umane ed economiche. Ad esempio il **"Progetto NONOS"** è riuscito a coniugare l'elemento fisico, "**l' infermiere di comunità**" (anche nodo della rete), con la funzione di erogatore di prestazione e percettore di bisogni…La finalità, infatti, non è solo fornire risposte, ma attivare la rete delle risposte (Distretto, Servizio sociale dei Comuni, etc.). Un altro esempio è la formazione delle **MUNUS**, associazioni di mutualità (5 casi nella rete della Bassa) pensionati e giovani costruiscono insieme la rete delle prestazioni. C'è poi l'esperienza dell'"**Abitare sociale**" che si rivolge agli stessi luoghi e condizioni abitative in cui si muovono le persone. Da non dimenticare anche il ruolo"di motore economico" della Sanità, l'Azienda sanitaria, infatti, oltre a erogatore di servizi e prestazioni costituisce spesso anche la principale azienda di un territorio che è, pertanto, in grado di condizionare con le sue scelte in quanto può favorire i determinanti primari, la ricchezza e la coesione sociale.
Pertanto, per produrre risultati accanto alla realizzazione dei Piani è necessario impegnarsi nella costruzione di reti, ad esempio per formare adeguatamente gli infermieri e investire sulla rete in termini di risorse umane e cultura.